



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

RIUNIONE TAVOLO TECNICO PERMANENTE

PER IL COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE DI BONIFICA SUL S.I.N. "TRENTO NORD"

Il giorno 17 dicembre alle ore 15.00 nella sala riunioni del Palazzo del Governo di Trento, si è riunito il Tavolo tecnico permanente per il coordinamento delle procedure di bonifica sul S.I.N. "Trento Nord", alla presenza di:

Dott. Giuseppe PETRONZI	Commissario del Governo – Presidente
Dott. Raffaele DE COL	Direttore Generale Provincia Autonoma di Trento
Dott. Franco IANESELLI	Sindaco di Trento
Dott. Enrico MENAPACE	Direttore Generale del Comune di Trento
Dott.ssa Paola RICCHI	Dirigente sostenibilità del Comune di Trento
Dott. Sandro RAIMONDI	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento
Dott. Claudio NUMA	Direttore del Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno
Dott.ssa Paola DI TOPPA	Tecnologa I.S.P.R.A.
Dott.ssa Marina CERRA	Tecnologa I.S.P.R.A.
Dott. Daniele MONTANARO	Tecnologo I.S.P.R.A.
Dott. Maurizio GUERRA	Tecnologo I.S.P.R.A.
Dott.ssa Luciana DISTASO	Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Dott. Eugenio DE FRANCESCO	Divisione danno ambientale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (in video collegamento)
Dott. Gabriele RAMPANELLI	Dirigente Settore autorizzazioni e controlli APPA
Dott. Romano MASE'	Direttore generale APPA
Dott. Alberto BELLIN	Consulente procura di Trento
Dott.ssa Filomena CHILA'	Funz. Ec. Fin.
Dott.ssa Lucia Tomasi	Funz. Amministrativo – Segretaria



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

** Area I **

Il **Sig. Prefetto** nel salutare i presenti evidenzia che il tavolo odierno è stato costituito presso il Commissariato del Governo per lo svolgimento della funzione di coordinamento propria dell'istituto prefettizio, sottolineando che in merito all'inquinamento dell'area Sin Trento nord non può esprimere alcuna valutazione di carattere tecnico sulle sostanze inquinanti presenti nonché sulle attività di bonifica da realizzare in quell'area.

Verificata l'assenza di osservazione preliminare da parte dei referenti degli Enti Locali, avvia i lavori del presente tavolo cedendo la parola al Prof. Bellin per l'introduzione tecnica sul punto utile al fine di inquadrare l'ambito tematico oggetto del presente confronto.

Il **Prof. Bellin** su incarico del Procuratore ha analizzato le problematiche relative all'interferenza tra il by pass ferroviario di Trento e i S.I.N. presenti a Trento Nord, che è costituito da tre aree omogenee per tipo di contaminazione e caratteristiche ambientali:

- area industriale dismessa ex SLOI, di proprietà privata, dove si produceva principalmente piombo tetraile e ipoclorito di sodio, ed i cui inquinanti tipici sono il piombo totale, il piombo organico e il mercurio (localmente);
- area industriale dismessa ex Carbochimica, di proprietà privata, attiva dall'inizio del secolo scorso fino ai primi anni '80, dove si produceva naftalina, olii per la preparazione del legno e peci per elettrodi e distillava catrame, ed i cui inquinanti tipici sono gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e solventi aromatici e fenoli;
- rogge demaniali, estese per una lunghezza di circa 7 km, costituite da un reticolo di canali realizzati per il drenaggio delle campagne e trasformatesi, a seguito dell'urbanizzazione, in collettori di raccolta delle acque meteoriche, che hanno ricevuto gli scarichi dalla due industrie.

Sotto il profilo ambientale l'analisi, condotta sulla base dello studio del progetto e sulle informazioni e dati resi disponibili da APPA, riguardante l'interferenza delle realizzande opere della nuova linea ferroviaria che passerà, prima dell'imbocco nord della galleria (lunga 14 km), sull'area del sito di interesse nazionale "Trento Nord", ha rilevato le seguenti criticità:

- per l'area ex Sloi, la fuoriuscita di piombo dietile e trietile, prodotto di decadimento del piombo tetraile prodotto dallo stabilimento, - caratterizzato da una maggiore mobilità - con un processo di contaminazioni derivante dalla propagazione del piombo, arrivato nell'area c.d. "Sequenza" dove si riscontrano concentrazioni superiori ai limiti suggeriti dall'Istituto superiore della Sanità nonché la presenza di cloruro di vinile;
- per l'area Carbochimica, la presenza nelle acque sotterranee di idrocarburi policiclici aromatici, le cui concentrazioni, inizialmente abbattute grazie ad una barriera idraulica installata nel 2001, successivamente sono salite ulteriormente.

Nel 2003 sono state inoltre rilevate delle morchie catramose, in uscita dall'area attraverso una tubazione connessa con canale di scarico di acque bianche che confluiva in una delle rogge, nonché altre due condotte in uscita sature di questo materiale. Le analisi effettuate da APPA su tale materiale hanno rilevato la presenza di tutti i composti tipici della Carbochimica costituendo pertanto un'altra sorgente di contaminazione.

La **dott.ssa Distaso** riferisce che le Società TIM Srl, MIT Srl e IMT Srl., in qualità di soggetti interessati, stanno portando avanti i procedimenti di bonifica, evidenziando la presentazione di un'analisi di rischio, da parte di TIM Srl nell'agosto del 2024, in merito alla quale, in sede di conferenza di servizi, gli enti tecnici hanno effettuato osservazioni costituenti motivo ostativo alla conclusione positiva del procedimento. Quindi la società ha chiesto una proroga per l'aggiornamento dell'analisi di rischio.

Le altre due Società, MIT Srl e IMT Srl, hanno chiesto congiuntamente un'audizione al MASE per illustrare il quadro di avvio dei procedimenti di bonifica di loro competenza: in tale occasione sono stati



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

** Area I **

discussi lo stato dei procedimenti, la road map delle attività, le problematiche tecniche che avevano inciso sull'analisi di rischio presentata nel 2019.

Il MASE ha segnalato il ritardo nell'attivazione delle MISE per l'area ex Sloi e richiesto il piano di indagine integrative, invitando le Società ad imprimere un'accelerazione del cronoprogramma delle attività nonché ad acquisire da RFI Rete Ferroviaria Italiana Spa il progetto definitivo dell'opera in via di realizzazione, nonché ribadito la necessità di intervenire sulle MISE delle acque di falda per entrambi i comparti con individuazione sorgenti della contaminazione.

Le due Società hanno fornito recentemente una road map più dettagliata, mentre nel mese di ottobre hanno effettuato un accesso congiunto con APPA sulle aree interessate per il campionamento delle acque di falda, comunicando che l'esecuzione del piano di indagine integrativo sarà occasione per la rimozione e messa in sicurezza delle morchie catramose, rispetto alle quali verrà disposta l'esecuzione di video ispezioni che porteranno ad un aggiornamento sulla messa in sicurezza.

Rispetto alle MISE per il comparto ex Sloi le predette società stanno rielaborando i dati relativi alle informazioni idrogeologiche relativamente alle aree esterne, segnalando al contempo la difficoltà di intervento per le aree interne in quanto poste sotto sequestro. Nel merito le Società hanno altresì rappresentato che è attualmente in corso la valutazione tecnica delle tipologie di intervento sulla base dello studio condotto sulle dinamiche della falda – interessata dalla realizzazione del bypass ferroviario – nonché l'interesse a presentare, presumibilmente nei mesi di maggio – giugno 2025, l'analisi di rischio finalizzata alla realizzazione delle MISE.

Conclude l'intervento la **dott.ssa Distaso**, evidenziando la rilevata maggior proattività delle Società MIT Srl e IMT Srl rispetto al passato proponendo, se di interesse per il Tavolo, la possibilità di ascoltare i referenti delle medesime, per acquisire ulteriori elementi, rilevare eventuali criticità nell'ottica di poter individuare soluzioni condivise utili ad un più celere risoluzione delle medesime.

Il **dott. Menapace**, pur rilevando una maggior proattività delle due suddette società, evidenzia che la stessa è principalmente dovuta ai procedimenti che hanno portato all'adozione dell'ordinanza da parte del Comune per le aree inquinate e sottolinea che in passato l'atteggiamento della proprietà è stato di ostacolo a qualsiasi di attività di indagine e verifica dei terreni.

Anche il **Sindaco Ianeselli** non nasconde che, in particolare dopo l'azione della Procura della Repubblica, sono stati colti segnali di proattività da parte dei soggetti interessati, esternando tuttavia la preoccupazione che la questione, ora riemersa, non torni ad inabissarsi nuovamente in considerazione del fatto che il dibattito sul tema - da più di 30 anni - si è risolto, fino ad ora, in un nulla di fatto. Ricorda sul punto che, a livello locale, è stata avviata la riflessione circa una modifica di schema di tipo urbanistico finalizzato volto ad individuare delle funzioni pubbliche finalizzato all'avvio della procedura espropriativa di tali aree.

Nel cogliere la comprensibile e pertinente preoccupazione esternata dal dott. Ianeselli, il **Sig. Prefetto** evidenzia che la funzione del Tavolo - che non può esprimere alcuna valutazione di carattere tecnico sulle sostanze inquinanti presenti nonché sulle attività di bonifica da realizzare in quell'area - è proprio quella di dipanare i diversi profili (tecnico e politico) sottesi alla delicata questione al fine di avvicinare i diversi punti di vista su un tema complesso e lungamente dibattuto.

Sul punto la **dott.ssa Distaso** conviene sul fatto che il Tavolo di coordinamento fornisce l'opportunità di imprimere maggiore pressione all'azione del MASE sulle Società interessate, che ora hanno dato la disponibilità all'avvio del procedimento di bonifica.

Sotto il profilo tecnico inerente la contaminazione dei terreni il **Prof. Bellini** ricorda la sussistenza di un database di riferimento, implementato da APPA, contenente i dati delle analisi approfondite effettuate dalla medesima sul terreno a seguito delle attività di sondaggio, che potrebbe essere reso disponibile alle Società interessate in un'ottica di compressione delle tempistiche, evidenziando altresì, in relazione alle



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

** Area I **

morchie catramose, l'opportunità di allargare l'attività di videoispezione anche al di fuori delle condotte, non potendosi escludere la possibilità che altre ce ne siano nell'area, in considerazione del fatto che, all'epoca dell'avvio della produzione industriale, era zona di aperta campagna.

La **dott.ssa Distaso**, preso atto della rilavata maggior proattività della Società in parola suggerisce l'opportunità, di concerto con le Amministrazioni presenti, di "sfruttare" i lavori del Tavolo per meglio indirizzare tutte le attività che dovranno essere concretamente attuate, potendo ragionevolmente presumere che, avendo le medesime preannunciato la presentazione di una analisi di rischio, siano effettivamente orientate ad intraprendere le successive attività di bonifica, evidenziando tuttavia che in veste di soggetti interessati e non di soggetti responsabili, non può essere loro imposta l'esecuzione della bonifica.

Sul punto il **Sindaco Ianeselli** esprime perplessità sul fatto che le succitate Società procedano effettivamente alla bonifica in considerazione della presumibile onerosità di tali tipologie di interventi.

Sul punto la **dott.ssa Distaso** suggerisce di focalizzare l'attenzione sui procedimenti tecnico amministrativi afferenti i SIN - che rientrano nelle competenze ministeriali - a prescindere dalle comprensibile perplessità sulla successiva realizzazione degli interventi, cui si guarda sempre e comunque con moderato ottimismo.

Il **dott. Guerra**, lavorando anche su altri SIN, comprende le perplessità espresse dal dott. Ianeselli e nell'evidenziare che, se è pur vero che il soggetto interessato non è obbligato ad effettuare le attività di bonifica è altrettanto vero che in caso di approvazione di un progetto di bonifica approvato è tenuto a darne esecuzione, evidenziando la necessità, anche a beneficio degli Enti di natura tecnica, di porre attenzione sulla celerità dei procedimenti al fine di evitare l'utilizzo strumentale degli adempimenti amministrativi da parte delle Aziende proponenti.

Il **Sindaco Ianeselli** sottolinea che l'obiettivo del Comune e della Provincia è di dare una risposta sistemica rispetto al by pass ferroviario e alle aree contaminate, realizzando l'opera in condizioni di sicurezza per lavoratori e cittadini evitando al contempo che le aree non intercettate dall'infrastruttura rimangano inquinate. Propone altresì di esplorare, quale ipotesi di lavoro, lo scenario che si andrebbe a configurare qualora l'Ente pubblico locale intendesse espropriare le aree di questione.

Interviene l'**ing. De Col** per ribadire con forza che obiettivo della Provincia - non più procrastinabile - è quello di addivenire alla bonifiche delle aree contaminate, stante la perdurante situazione di stallo. Mette in evidenza l'imprescindibilità, nelle more del procedimento avviato nei confronti delle predette società, di sviluppare anche una soluzione alternativa, consistente nell'approntare una modifica normativa che consenta all'Ente pubblico di addivenire all'esproprio delle aree, previa elaborazione di un'analisi di rischio che l'Ente pubblico ha facoltà di proporre, invitando i rappresentanti dell'Amministrazione statale e ISPRA a collaborare in tal senso, anche alla luce del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra le Parti presenti al Tavolo. Nel comprendere la difficoltà derivante dall'approntamento della cornice normativa di fonte primaria che legittimi l'Ente locale ad intervenire in via risolutiva, confida nel supporto che i rappresentanti del MASE possono dare in tal senso, conferma la disponibilità ad individuare, per la parte di competenza, le risorse per finanziare gli interventi che si renderanno necessari, anche in ragione dell'impegno economico già assunto per la realizzazione della circonvallazione di Trento.

Il **Prof. Bellin** rammenta che sotto il profilo tecnico ciò che rileva è la predisposizione del progetto di bonifica, considerato che la propedeutica e necessaria analisi di rischio risulta essere di rapida realizzazione alla luce dei dati già raccolti da APPA mediante l'attività di sondaggio del terreno.

La **dott.ssa Distaso**, nel prendere atto della preoccupazione espressa dell'ing. De Col in merito alla positiva conclusione del procedimento in corso, registra l'esortazione espressa dai rappresentanti degli Enti locali.



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

Sul punto interviene il **Procuratore dott. Raimondi** che, in piena sintonia con l'ing. De Col, sottolinea che anche sotto il profilo formale vada comunque effettuato un tentativo di coinvolgimento dei Soggetti interessati, invita l'ing. Bellin a mettere a disposizione dei rappresentanti istituzionali presenti il pregevole elaborato predisposto, in quanto di estremo interesse per il suo contenuto propositivo. Propone altresì di effettuare un successivo incontro nel mese di gennaio.

L'ing. De Col e il **Sindaco Ianeselli** in maniera congiunta, evidenziando nuovamente la disponibilità degli Enti rappresentanti ad assumere la responsabilità diretta nella realizzazione degli interventi necessari alla bonifica delle aree inquinate, rinnovano l'invito alla dott.ssa Distaso a rappresentare la richiesta di un supporto sotto il profilo legislativo, finalizzato alla elaborazione di una norma quadro che consenta di arrivare all'esproprio delle aree in questione.

Il **Sig. Prefetto**, nel prendere atto che le diverse visioni emerse dal confronto non riguardano il profilo tecnico della questione, registrate le perplessità sul metodo, si interroga se la strada proposta dalla Dott.ssa Distaso – cioè l'audizione delle società interessate - possa essere perseguita anche al fine di trarre elementi utili che possano o meno suffragare o confermare l'auspicato buon esito del procedimento – sviluppando al contempo il ragionamento sulla soluzione alternativa prospettata dai Rappresentanti degli Enti locali, con l'obiettivo di riprendere i lavori del Tavolo nella seconda metà del mese di gennaio, condividendo altresì l'opportunità di estendere la partecipazione ad altri Soggetti interessati.

Il **Procuratore dott. Raimondi** evidenzia la necessità, al contempo, di monitorare l'avanzamento dei lavori del cantiere relativo al by pass ferroviario.

Sul punto l'ing. De Col evidenzia la necessità di favorire un incontro di natura tecnica, a latere del presente Tavolo, tra i Consulenti tecnici nominati dalle Società interessate e i quelli incaricati dalla RFI, Consorzio Tridentum, appaltatore dei lavori di realizzazione del by pass ferroviario, suggerendo che a tale incontro siano presenti anche il Prof. Bellin, i rappresentanti di APPA, i Rappresentanti del MASE, e di ISPRA, da convocare con urgenza in considerazione dell'avvio dei lavori dell'infrastruttura ferroviaria.

Alla luce di quanto emerso il **Sig. Prefetto** dà atto che è stato convenuto di effettuare – a latere del presente Tavolo – un approfondimento tecnico con il coinvolgimento degli Attori succitati, da svolgersi indicativamente entro il 15 gennaio p.v. e che, non appena saranno disponibili gli esiti di tale approfondimento tecnico, verrà convocata, per il confronto sugli stessi, una prossima riunione del presente Tavolo di coordinamento, da effettuarsi indicativamente nell'ultima settimana di gennaio p.v.

L'ing. De Col invita la dott.ssa Distasi a rappresentare a livello ministeriale la disponibilità ad effettuare una interlocuzione diretta per approfondire il presupposto giuridico-normativo connesso alla soluzione alternativa prospettata.

L'Ing. De Col lascia la riunione alle ore 16.35 circa

Prende la parola l'ing. Numa per precisare la differenza tra la procedura di bonifica e la procedura di danno. Evidenzia altresì che sulle acque sotterranee non sono stati rilevati profili di danno ambientale ma elementi di criticità, sui quali ISPRA in coordinamento con APPA hanno lavorato, individuando un tratto del corpo idrico sotterraneo sul quale valutare lo stato di qualità mediante un'attività di monitoraggio che in caso di rilevato deterioramento e congiuntamente ad altri elementi potrebbe portare ad individuare una minaccia /danno ambientale non solo attuale, ma anche nel tempo. Il danno nel tempo potrebbe essere attribuito all'Operatore che ne ha cagionato l'evento, in considerazione del fatto che il danno in prospettiva sussiste fino a quando non vengono effettuate le attività di bonifica. Tale aspetto potrebbe essere utilizzato per spingere i Soggetti interessati ad accelerare gli interventi.

Il **Procuratore dott. Raimondi** evidenzia come di estremo interesse il concetto fattuale-giuridico di danno ambientale in quanto permette di ipotizzare altre ipotesi di reato.



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

L'ing. De Francesco rappresenta che, in caso di accertato danno ambientale, l'adozione dei conseguenti provvedimenti afferisce alla competenza statale, e che i medesimi presuppongono, a loro volta, una relazione da parte di ISPRA completa delle le misure di prevenzione e ripristino; diversamente, una relazione preliminare non completa, potrebbe essere utilizzata per la costituzione come parte civile rispetto ai procedimenti penali in corso.

L'ing. Numa anticipa che a breve verrà adottata la relazione richiesta sulla parte afferente la zona dove sorgeva la Carbonchimica e sulle morchie catramose nella quale verranno evidenziate le criticità presenti nell'area, nonché la succitata prospettiva di monitorare un tratto del corpo idrico sotterraneo per valutare, al termine del periodo di monitoraggio, l'eventuale decadimento del tratto con conseguente obbligo di bonifica quale idoneo strumento di prevenzione.

Il **Sig. Prefetto** ritenendo ampiamente trattato il tema e condivisa l'ipotesi di prosecuzione dei lavori del Tavolo, ringrazia i Presenti per i contributi espressi dichiarando conclusa la riunione.

La riunione termina alle ore 16.50 circa

LA SEGRETARIA

Tomasi

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Petronzi



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

RIUNIONE TAVOLO TECNICO PERMANENTE

PER IL COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE DI BONIFICA SUL S.I.N. "TRENTO NORD"

Il giorno 25 febbraio 2025 dicembre alle ore 16.00 nella sala riunioni del Palazzo del Governo di Trento, si è riunito in via preliminare e in composizione ristretta il Tavolo tecnico permanente per il coordinamento delle procedure di bonifica sul S.I.N. "Trento Nord", alla presenza di:

Dott. Giuseppe PETRONZI	Commissario del Governo – Presidente
Dott. Sandro RAIMONDI	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento
Dott. Raffaele DE COL	Direttore Generale Provincia Autonoma di Trento
Dott. Enrico MENAPACE	Direttore Generale del Comune di Trento
Avv. Dario BELLISARIO	Avvocatura distrettuale dello Stato di Trento
Dott. Gabriele RAMPANELLI	Dirigente Settore autorizzazioni e controlli APPA
Dott. Romano MASE'	Direttore generale APPA
Dott. Massimo DI DONATO	Vice Prefetto Vicario
Dott.ssa Lucia Tomasi	Funz. Amministrativo – Segretaria

Il **Prefetto**, nel salutare i presenti, chiede un aggiornamento rispetto ai temi trattati nella riunione del 17 dicembre u.s.

Il **dott. Masè** rappresenta che, successivamente alla precedente riunione di questo Tavolo, si sono svolti tre incontri tecnici che hanno favorito il confronto tra la proprietà delle aree (rappresentanti di MIT e IMT) e i Referenti dei Soggetti coinvolti nelle opere di realizzazione del bypass ferroviario (RFI, Italferr, Consorzio Tridentum) nonché il raccordo tra i programmi relativi alla obbligata attività di messa in sicurezza delle aree disposta dal Comune di Trento e il progetto esecutivo della realizzanda opera finalizzato alla rilevazione delle interferenze, sia positive che potenzialmente critiche, tra le diverse progettualità. Rilevata la grande disponibilità dei soggetti coinvolti e la ricaduta positiva del confronto che ha permesso alla parti di avere maggior consapevolezza in merito all'incidenza dei lavori rispetto al S.I.N. di Trento Nord, evidenzia altresì la richiesta delle Parti coinvolte di dare continuità al confronto avviato e all'interscambio dei dati.

Il **Procuratore dott. Raimondi**, non rilevando ostatività alla suddetta circuitazione delle informazioni tra i diversi attori coinvolti, esprime la necessità, anche alla luce delle valutazioni espresse nella relazione del prof. Bellin concernente *l'Analisi della situazione ambientale dell'area di Trento nord e delle aree Ex Sloi ed Ex Carbochimica interessate dalla realizzazione del bypass ferroviario*, di acquisire le necessarie garanzie affinché l'inizio dei lavori rispettino le normative in materia di sicurezza e non producano ricadute negative rispetto agli interessi pubblici sottesi all'azione amministrativa e giudiziaria.

Il **Dott. Menapace** informa di aver rilevato la giusta attenzione da parte di RFI e del Consorzio Tridentum



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

** Area I **

rispetto alle criticità evidenziate nella suddetta analisi e che i medesimi stanno attualmente lavorando all'integrazione del progetto esecutivo, ormai in stadio avanzato di approfondimento, nei passaggi eventualmente critici, in modo da giungere alla versione definitiva entro il mese di marzo p.v.

Sul punto l'**ing. De Col** evidenzia la necessità di poter avere riscontri puntuali in merito alle integrazioni progettuali, con particolare riferimento al piano della sicurezza per gli operatori e il piano di emergenza in caso di mancato funzionamento del sistema di filtraggio ivi previsto, ravvisando che, allo stato, non risulta altrettanto definito il percorso per giungere alla bonifica delle aree inquinate.

Da ciò il fondato dubbio che l'intendimento dei proprietari delle aree sia di individuare soluzioni tecniche volte a realizzare sistemi di compatibilità con gli inquinanti presenti, a fronte del quale risulta invece di fondamentale importanza contrapporre un'azione sinergica da parte della Parte pubblica volta alla bonifica di tali zone, tracciando il giusto percorso che possa portare a dipanare gli aspetti giuridici connessi ad una eventuale procedura di esproprio che, allo stato, pare essere l'unica via che consenta di raggiungere tale obiettivo, come ravvisato anche dal Procuratore dott. Raimondi.

Anche il **dott. Menapace** condivide l'opportunità di istituire un tavolo tecnico dei Rappresentanti delle Istituzioni locali e statale, con il supporto della qualificata consulenza dell'Avv. Bellisario, al fine di individuare un sistema coerente ed unitario che permetta di focalizzare le questioni giuridiche e gli strumenti amministrativi da approntare per arrivare all'esito auspicato, che richiede, come evidenziato dall'ing. De Col, una unità di intenti da parte delle Amministrazioni coinvolte.

Anche il **dott. Masè** conviene circa l'opportunità che la Parte pubblica attivi "un percorso parallelo" volto a definire gli obiettivi del progetto di bonifica e l'individuazione dell'intervento finale da approntare – essenziale anche nel caso venisse intrapresa la procedura di esproprio – non sussistendo in capo ai soggetti non responsabili l'obbligo di effettuare la bonifica, nonostante una giurisprudenza consolidata ne contempli la necessità qualora vengano posti in essere, come nella situazioni in parola, fatti concreti volti alla mitigazione del rischio di danno ambientale.

Risulta pertanto fondamentale codificare l'obiettivo della Parte pubblica - che non può limitarsi all'approntamento di soluzioni tecniche volte alla convivenza con le sostanze inquinanti – individuando la progettualità tecnica a tal fine richiesta e il percorso auspicabile da sottoporre alla parte privata una volta attuate le indispensabili misure di prevenzione volte alla messa in sicurezza disposte con ordinanza dal Comune di Trento, cui deve essere data attuazione.

Sul punto, il **dott. Menapace**, nel rappresentare l'imprescindibilità dei succitati interventi preventivi, stante anche il movimento delle sostanze inquinanti dalle aree Sloi ed ex Carbochimica, precisa che lo step successivo deve essere volto all'inquadramento sotto il profilo tecnico e giuridico del percorso da intraprendere.

Anche il **Procuratore** conferma la necessità di perseguire l'obiettivo finale della bonifica delle aree in questione, anche in ragione delle ricadute negative in termini di immagine reputazionale di tutte le Istituzioni pubbliche coinvolte qualora venissero approntate esclusivamente misure di carattere preventivo.

L'**ing. De Col** suggerisce opportunità di addivenire alla formalizzare della volontà amministrativa di avviare la bonifica delle aree inquinate comprensiva della relativa stima dei costi, anche al fine di favorire la cessione delle aree da parte dei privati a fronte dell'onerosità di tale intervento, difficilmente sostenibile con risorse private.

Il **Prefetto**, raccolti i contributi dei Partecipanti al tavolo, prende atto della richieste emerse che verranno rappresentate nel prosieguo della riunione estesa a tutti i componenti del presente Tavolo.

La riunione preliminare termina alle ore 16.45



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento
**** Area I ****

LA SEGRETARIA
Tomasi

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO
Petronzi



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

RIUNIONE TAVOLO TECNICO PERMANENTE

PER IL COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE DI BONIFICA SUL S.I.N. "TRENTO NORD"

Il giorno 25 febbraio 2025 dicembre alle ore 16.45 nella sala riunioni del Palazzo del Governo di Trento, si è riunito il Tavolo tecnico permanente per il coordinamento delle procedure di bonifica sul S.I.N. "Trento Nord", alla presenza di:

Dott. Giuseppe PETRONZI	Commissario del Governo – Presidente
Dott. Sandro RAIMONDI	Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento
Assessore ZANOTELLI	Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali su delega del Presidente della Provincia Autonoma di Trento
Dott. Raffaele DE COL	Direttore Generale Provincia Autonoma di Trento
Dott. Enrico MENAPACE	Direttore Generale del Comune di Trento
Avv. Dario BELLISARIO	Avvocatura distrettuale dello Stato di Trento
Dott. Gabriele RAMPANELLI	Dirigente Settore autorizzazioni e controlli APPA
Dott.ssa Paola MATTOLIN	Dirigente Servizio Opere Ambientali della Provincia autonoma di Trento
Dott. Romano MASE'	Direttore generale APPA
Dott. Luigi PROIETTI	Direttore generale MASE - Direzione generale economia circolare e bonifica (E.C.B.)
Dott. Claudio NUMA	Direttore del Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno
Dott. Maurizio GUERRA	Tecnologo I.S.P.R.A.
Avv. Giuseppe LE PERA	Esperto MASE
Dott. Alberto BELLIN	Consulente Procura della Repubblica di Trento
Dott. Eugenio DE FRANCESCO	Divisione danno ambientale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (in video collegamento)
Avv. Elettra MONACI	MASE (in video collegamento)



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

Avv. Valentina TABORRA

MASE
(in video collegamento)

Dott.ssa Monica LOLLI

MASE – Funzionario
(in video collegamento)

Dott. Massimo DI DONATO

Vice Prefetto Vicario

Dott.ssa Lucia Tomasi

Funz. Amministrativo – Segretaria

Il Prefetto introduce il confronto odierno cedendo la parola al **dott. Rampanelli** che, con l'ausilio di slide rappresentative, ripercorre gli incontri tecnici susseguitisi nei mesi di gennaio e febbraio scorsi tra i Rappresentanti di APPA, i tecnici delle società proprietarie delle aree (MIT e IMT) e i Referenti tecnici di RFI, Italferr e Consorzio Tridentum per condividere gli aspetti di interferenza tra l'opera di bonifica del SIN e l'intervento realizzativo del bypass ferroviario.

Tali incontri si sono incentrati primariamente sull'analisi delle soluzioni di progetto esecutivo del bypass ferroviario - relativi agli interventi di fase A- alla luce delle criticità tecniche evidenziate nella relazione del prof. Bellin, e successivamente sulla condivisione dei risultati con i proprietari delle aree, attualmente impegnati nella progettazione delle misure di messa in sicurezza (barriera idraulica area ex Sloi).

L'attenzione è stata focalizzata sulle interferenze più significative tra le due diverse progettualità che, per quanto riguarda l'area ex Carbochimica consistono nello spostamento del rio Lavisotto con conseguente scavo all'interno dell'area SIN e spostamento dell'edificio che ospita l'impianto di barriera idraulica, mentre per quanto riguarda l'area ex Sloi afferiscono allo spostamento della roggia Armanelli verso Ovest - in coerenza con il progetto di bonifica già approvato dal Ministero nel 2007 - e successivo approfondimento delle opere di trasparenza idraulica.

In occasione dei suddetti incontri, è stata acquisita la rappresentazione delle aree occupate dal bypass ferroviario in via provvisoria e definitiva con il dettaglio esecutivo degli interventi previsti, di cui i referenti della proprietà hanno preso atto.

Il **prof. Bellin** evidenzia che le attività che RFI andrà ad eseguire disturberanno la falda, evidenziando la necessità di un attento monitoraggio da parte di APPA; sottolinea altresì che non sono state prodotte l'analisi di rischio nel periodo transitorio - cioè inerente la fase di cantiere - , né l'analisi di rischio sulle acque sotterranee.

Sul punto, l'**ing. De Col** precisa che le suddette analisi di rischio non sono inquadrabili nella fattispecie disciplinata ex D.Lgs 152/2006 trattandosi piuttosto di analisi tecniche finalizzate alla valutazione del rischio di cantiere rispetto agli effetti dovuti alle falde sotterranee.

Il **dott. Rampanelli** precisa altresì che, nei suddetti incontri, è stato trattato anche il tema dell'interferenza sotto il profilo idrogeologico delle opere di realizzazione dell'infrastruttura, rispetto al quale RFI ha illustrato le opere di trasparenza idraulica e il loro funzionamento sulla base della modellazione idrogeologica.

Al termine della presentazione e a seguito di confronto tecnico tra i Presenti in merito agli elementi progettuali illustrati nonché alle attività di monitoraggio della falda - che si stanno eseguendo con frequenza per migliorare la conoscenza dello stato di qualità della stessa e delle dinamiche di diffusione della contaminazione nelle aree interessate dalle interferenze -, il **dott. Proietti** rivolge un sentito



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

ringraziamento ai presenti per l'unione di intenti e la grande operosità messa in campo per giungere alla realizzazione della grande opera infrastrutturale. Coglie altresì l'occasione per evidenziare la richiesta avanzata dal Viceministro di poter disporre di ulteriori risorse per il finanziamento di tale progettualità.

Il Prefetto, nel ricambiare il ringraziamento per il qualificato apporto professionale fornito, chiede la disponibilità dei Referenti tecnici dell'amministrazione statale, unitamente ai referenti tecnici delle istituzioni locali, ognuno per le proprie competenze e con il contributo del Consulente della Procura della Repubblica di Trento prof. Bellin, ad alimentare il confronto tecnico all'interno di un tavolo dedicato i cui esiti confluiranno all'interno del presente consesso per le opportune valutazioni e per supportare le decisioni del caso.

Il dott. Menapace suggerisce altresì l'opportunità che, tra i Rappresentanti delle amministrazioni locali e centrale, si istituisca anche un tavolo parallelo, di natura tecnico-politico, spostando l'interlocuzione sul piano del percorso amministrativo da seguire e degli strumenti giuridici all'uopo necessari al fine di individuare le soluzioni da adottare nell'ipotesi in cui i proprietari delle aree non procedessero alle attività di bonifica.

L'Assessore Zanutelli e il Sindaco dott. Ianeselli confermano la necessità di definire un percorso chiaro da seguire, anche in considerazione della complessità del tema da dipanare, con la partecipazione di tutte le Amministrazioni coinvolte, unite nell'intento di addivenire alle soluzioni che consentano un reale sviluppo e riconversione del sito.

L'Avv. Le Pera sul punto evidenzia la disponibilità dei proprietari delle aree ad effettuare l'attività di bonifica, rappresentata nel verbale dell'incontro tecnico tenutosi il 15 gennaio scorso.

Il dott. Masè, nel tirare le fila dei contributi espressi, rappresenta la necessità condivisa di proseguire il dialogo all'interno di due tavoli specialistici paralleli, l'uno di natura squisitamente tecnica, volto ad individuare un'ipotesi di bonifica auspicabile delle aree interessate - in attesa di capire la reale volontà dei proprietari delle stesse - l'altro, di natura amministrativa, volto all'individuazione del percorso giuridico per realizzare il progetto di parte pubblica, qualora l'eventuale proposta dei privati non fosse congrua rispetto agli obiettivi prefissati.

Il dott. Proietti, nel convenire l'opportunità di proseguire il confronto nei termini sopra rappresentati, evidenzia comunque la necessità di concludere il procedimento amministrativo avviato nei confronti dei proprietari delle aree interessate prima di intraprendere specifiche azioni.

Il Prefetto, nel prendere atto della condivisione dei presenti circa la volontà di proseguire il confronto avviato all'interno di tavoli paralleli, riunendo le diverse competenze - tecniche e amministrative degli Attori coinvolti -, con successiva restituzione degli esiti al presente consesso, dichiara conclusa la presente riunione.

La riunione termina verso le ore 17.50

LA SEGRETARIA

Tomasi

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO
Petronzi



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

RIUNIONE TAVOLO TECNICO PERMANENTE

PER IL COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE DI BONIFICA SUL S.I.N. "TRENTO NORD"

Il giorno 26 maggio 2025 alle ore 15.00 nella sala riunioni del Palazzo del Governo di Trento, si è riunito il Tavolo tecnico permanente per il coordinamento delle procedure di bonifica sul S.I.N. "Trento Nord", alla presenza di:

Dott. Giuseppe PETRONZI	Commissario del Governo – Presidente
Assessore ZANOTELLI	Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali su delega del Presidente della Provincia Autonoma di Trento
Dott. Raffaele DE COL	Direttore Generale Provincia Autonoma di Trento
Dott. Enrico MENAPACE	Direttore Generale del Comune di Trento
Dott. Nazzareno SANTILLI	Dirigente Divisione Bonifiche MASE
Dott. Gabriele RAMPANELLI	Dirigente Settore autorizzazioni e controlli APPA
Dott. Claudio NUMA	Direttore del Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno
Dott. Maurizio GUERRA	Tecnologo I.S.P.R.A.
Avv. Giuseppe LE PERA	Esperto MASE
Dott. Alberto BELLIN	Consulente Procura della Repubblica di Trento
Dott.ssa Elisa NARDI	Ricercatore I.S.P.R.A.
Dott. Massimo DI DONATO	Vice Prefetto Vicario
Dott.ssa Lucia Tomasi	Funz. Amministrativo – Segretaria

Il **dott. Rampanelli**, illustra al Tavolo permanente i momenti significativi degli incontri coordinati da APPA che hanno coinvolto i diversi attori e interessati (Referenti di MASE, RFI-Italferr-Consorzio Tridentum, Proprietari SIN, Comune di Trento, e Procura della Repubblica di Trento) per un confronto, via via sempre più tecnico, volto ad individuare, partendo dalla relazione del prof. Bellin concernente l'analisi della situazione ambientale dell'area di Trento Nord e delle aree ex Sloi ed ex Carbochimica interessate dalla realizzazione dei bypass ferroviario, le azioni per la messa in sicurezza del sito in parola.



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

Particolarmente significativo è stato l'incontro del 3 febbraio u.s., focalizzato sull'interferenza generata dalla realizzazione dei diaframmi profondi che modificano l'attuale andamento della falda a valle dei SIN, nel corso del quale da un lato, Consorzio Tridentum ha illustrato il modello idrogeologico utilizzato per valutare tali interferenze e le opere di trasparenza idraulica progettate per mitigare l'effetto barriera indotto dai diaframmi, e dall'altro, i Rappresentanti della proprietà hanno preso atto delle previsioni progettuali e hanno informato sugli interventi futuri, ancora in via di definizione, per la messa in sicurezza della falda dell'area ex Sloi.

E' stata analizzata con particolare attenzione la questione idrogeologica, per valutare se la realizzanda opera di bypass ferroviario vada ad alterare le condizioni di falda, creando uno sversamento di contaminanti all'esterno dell'area interessata o zone di stagnazione a seguito di un innalzamento della falda – cagionato da eventi di grande piovosità -, con conseguente infiltrazione delle acque di falda negli interrati.

Sul punto il dott. Rampanelli evidenzia che sono stati introdotti nel progetto esecutivo numerosi elementi di modifica per ridurre i potenziali rischi: specificatamente, nella riunione del 12 marzo u.s., i progettisti del Consorzio Tridentum hanno illustrato in via generale gli affinamenti e modifiche apportati al progetto esecutivo, concernenti:

- la modellazione idrogeologica e le interferenze con la barriera idraulica dell'area ex Carbochimica;
- le metodologie di realizzazione degli scavi nella zona contaminata garantendo la sicurezza ambientale e la salute pubblica, in primis quella dei lavoratori impegnati.

Sul primo aspetto RFI ha proposto un programma di monitoraggio continuo a destra e sinistra dell'opera per verificare che i drenaggi di falda siano sempre in efficienza, mediante potenziamento delle opere di trasparenza idraulica, - che passano da 16 a 19 -, nonché l'impegno ad eseguire ulteriori simulazioni in caso di afflussi eccezionali difficili da gestire. Gli esiti di tali simulazioni sono state successivamente consegnate.

Per quanto attiene al secondo aspetto, i progettisti del Consorzio Tridentum hanno illustrato le fasi realizzative delle opere nella zona contaminata (ca. 270 m di lunghezza) senza andare a perturbare l'ambiente circostante al fine di evitare la diffusione del contaminante all'esterno del sedime dell'opera. Anche su questo aspetto sono state introdotte delle modifiche progettuali prevenendo delle modalità esecutive meno impattanti sull'ambiente circostante. Sono stati altresì previsti dei campi prova di iniezione, in contesti non contaminati, per valutare la validità delle ipotesi progettuali.

Precisa inoltre che, nell'ultima riunione afferente la parte idrogeologica, i progettisti del Consorzio Tridentum hanno illustrato i risultati delle nuove modellazioni dell'andamento della falda limitrofa al SIN, mirate a descrivere eventi di particolare piovosità e condizioni estreme del flusso idrico sotterraneo, ipotizzando anche un anomalo spegnimento della barriera idraulica del SIN. Le simulazioni hanno mostrato che il sistema delle trasparenze idrauliche è idoneo a gestire anche questi eventi. Viene comunque ipotizzato, in via cautelativa, il potenziamento del sistema di pompaggio della barriera idraulica, aggiungendo un nuovo pozzo per meglio far fronte ad eventi eccezionali.

Rispetto alle attività attualmente in esecuzione sul SIN, il dott. Rampanelli comunica che le società MIT e IMT hanno avviato tutte le attività tecniche che porteranno alla realizzazione di una barriera idraulica nell'area ex Sloi, quali la realizzazione di piezometri



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

*** Area I ***

multilivello e campionamenti di falda per analisi. Tutte le attività di campo vedono la presenza di Tecnici di APPA e sovente anche di personale delle Forze dell'Ordine (per le operazioni di apertura e chiusura dei sigilli) con verbalizzazione di tutte le attività eseguite, nonché attività di contro analisi da parte dell'Agenzia per verificare la correttezza delle analisi di parte. Sono altresì in corso attività di verifica di rifiuti interrati nel sottosuolo del SIN, per ottemperare alle prescrizioni a suo tempo disposte in sede di conferenza dei servizi degli Enti di controllo, utili per l'individuazione delle morchie catramose.

Rappresenta infine che a nord del SIN, ove verrà costruita una stazione elettrica della ferrovia, sono attualmente in corso indagini ambientali ad opera di RFI-Italferr e Consorzio Tridentum, mentre sono in previsione attività di bonifica bellica sul sedime del cantiere del bypass ferroviario, c.d. attività di scavo cauto del terreno: per l'iter amministrativo da intraprendere e per le cautele da adottare nell'esecuzione di tali operazioni RFI è stata invitata ad interloquire direttamente con il competente Ministero.

Sul punto, sotto il profilo tecnico, il **dott. Numa** suggerisce la massima cautela nell'eseguire l'attività di controllo con l'ausilio del metal detector, mentre l'**Avv. Le Pera** assicura la massima disponibilità al confronto con RFI per fornire le delucidazioni del caso.

Infine il **dott. Rampanelli** informa in merito all'adozione del provvedimento di diniego adottato dal competente Ministero rispetto all'analisi di rischio predisposto dalla società TIM, la cui inadeguatezza era già stata rilevata nel corso della precedente riunione del Tavolo permanente.

Il **Prefetto**, nel rilevare che le modifiche progettuali apportate sembrano andare nella direzione delle osservazioni espresse nella suddetta relazione del prof. Bellin, registra, quale primo esito positivo della riunione del presente consesso, l'adozione di un metodo di lavoro che ha portato al raggiungimento di un allineamento dell'attività di osservazione tra le Amministrazioni coinvolte, rimanendo allo stato impregiudicato il tema di carattere generale circa il risultato finale cui l'azione amministrativa deve tendere, cioè la bonifica di tipo massivo del sito in parola, in ragione della presenza di interessi pubblici rilevanti.

L'**Avv. Menapace**, nel confermare che l'obiettivo auspicato dall'Amministrazione comunale è quella di giungere alla bonifica integrale del sito, esprime tuttavia preoccupazione rispetto ai tempi lunghi a tal fine necessari, anche in considerazione dello stadio parziale dell'intervento in corso, sia sotto il profilo della titolarità (solo due dei tre proprietari dell'area si sono attivati) sia per quanto attiene alla tipologia delle misure di prevenzione da attuare, attualmente ancora in fase di approfondimento, sia in ragione della presumibile conflittualità che emergerà tra i proprietari quando verrà affrontato il tema delle bonifiche.

L'**ing. De Col**, nel rappresentare i significati progressi effettuati nell'individuazione delle modifiche progettuali necessarie per rendere compatibile l'attività di cantierizzazione della realizzanda opera con le attività avviate nell'ambito del processo di bonifica del sito, concorda sull'opportunità, una volta condivise le posizioni delle Amministrazioni coinvolte in merito agli aspetti tecnici, di definire un percorso congiunto per



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

l'individuazione dell'iter giuridico da intraprendere per giungere alla bonifica massiva del sito.

Alle ore 16.00 circa l'ing. De Col e l'Assessore Zanutelli lasciano la riunione.

A tale proposito **Avv. Le Pera** ricorda che in una delle riunioni pregresse le due aziende operative hanno manifestato l'intenzione di procedere con la bonifica in funzione dello sviluppo edilizio della zona e che tale volontà è stata verbalizzata.

Riportando l'attenzione sugli aspetti tecnici, il **prof. Bellin**, nel ricordare la necessità che venga effettuata l'analisi della propagazione degli inquinanti anche durante fase di esecuzione del cantiere, ribadisce la necessità che le modifiche progettuali illustrate da RFI-Italferr e Consorzio Tridentum nei pregressi tavoli tecnici vengano formalizzate, anche al fine di poter verificare il puntuale riscontro alle numerose osservazioni rilevate, nonché la necessità di una validazione complessiva del progetto esecutivo nel suo complesso da parte degli Enti preposti al controllo.

L'**Avv. Le Pera** assicura che, una volta definito l'iter amministrativo da seguire per la valutazione delle modifiche progettuali, verranno emanate le prescrizioni di competenza.

Esaurito il confronto sui diversi aspetti della questione, il consesso condivide l'opportunità di effettuare la prossima riunione del Tavolo permanente nel mese di settembre, previa prosecuzione delle attività dei tavoli tecnici e salvo l'emersione di eventuali problematiche che richiedessero di essere condivise a livello di coordinamento.

Il **dott. Di Donato** sottolinea l'importanza della costituzione del Tavolo sui flussi di manodopera collegato al protocollo di legalità, nel momento in cui il cantiere sarà operativo.

Il **Prefetto**, nel prendere atto della proficua condivisione e allineamento delle posizioni delle Amministrazioni coinvolte circa gli aspetti tecnici e procedurali da seguire, nell'auspicare che i successivi momenti di approfondimento tecnico coinvolgano anche la presenza del prof. Bellin a garanzia della piena rispondenza dei contenuti ai rilievi evidenziati nella succitata relazione, ringrazia per i contributi espressi e dichiara conclusa la riunione.

La riunione termina alle ore 16.30 circa.

LA SEGRETARIA
Tomasi

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO
Petronzi



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

RIUNIONE TAVOLO TECNICO PERMANENTE

PER IL COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE DI BONIFICA SUL S.I.N. "TRENTO NORD"

Il giorno 4 dicembre alle ore 16.00 nella sala riunioni del Palazzo del Governo di Trento, si è riunito il Tavolo tecnico permanente per il coordinamento delle procedure di bonifica sul S.I.N. "Trento Nord", alla presenza di:

Dott. Massimo DI DONATO	Vice Prefetto Vicario
Dott.ssa Elisabetta BOZZARELLI	Vicesindaca del Comune di Trento
Dott. Nazzareno SANTILLI	Dirigente Divisione Bonifiche MASE (in videoconferenza)
Avv. Giuseppe LEPERA	Esperto MASE
Avv. Enrico MENAPACE	Dirigente generale del Dipartimento enti locali, agricoltura e ambiente della Provincia autonoma di Trento
Dott. Gabriele RAMPANELLI	Dirigente Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) della Provincia autonoma di Trento
Dott. Claudio NUMA	Direttore del Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno (in videoconferenza)
Dott. Giuliano FRANZOI	Dirigente Area pianificazione e sviluppo del territorio del Comune di Trento
Dott.ssa Paola RICCHI	Dirigente servizio Transizione ecologica, verde e parchi del Comune di Trento
Dott.ssa Monica DE ROSSI	Sost. Direttore Unità organizzativa rifiuti e bonifica dei siti inquinati Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) della Provincia autonoma di Trento
Dott. Maurizio GUERRA	Tecnologo I.S.P.R.A. (in videoconferenza)
Dott. Maurizio CAPUANO	Funzionario MASE
Dott.ssa Patrizia SCARAMUZZA	Funzionario Comune di Trento



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

Dott.ssa Lucia TOMASI

Funz. Amministrativo – Segretaria

L'ing. **Rampanelli**, con l'ausilio di slides esplicative, ha aggiornato i Presenti in merito agli incontri e alle attività che si sono susseguite per coordinare le procedure di bonifica del S.I.N. "Trento Nord" in relazione al progetto del Bypass ferroviario, che hanno coinvolto l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA), il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), RFI-Italferr-Tridentum (per il Bypass), i Proprietari SIN (società MIT e IMT), il Comune di Trento.

In relazione alle interferenze tra il tracciato ferroviario e il S.I.N. di Trento nord, nella riunione del 27 agosto u.s. i progettisti di Italferr e RFI hanno rappresentato che la bonifica non dovrebbe essere ostacolata dal tracciato ferroviario, in quanto esiste una pluralità di tecniche applicabili nelle parti immediatamente adiacenti al S.I.N.. Sotto il profilo amministrativo le risultanze di tale disamina tecnica confluiranno in una relazione di ottemperanza che RFI trasmetterà al MASE, rispettando la prescrizione numero 7 della VIA nazionale. L'approvazione di tale relazione è vincolante rispetto all'approvazione del progetto esecutivo del Bypass ferroviario.

Nella successiva riunione del 2 ottobre u.s. è stato trattato il tema delle contaminazioni extra-SIN: sono stati infatti individuati tre punti contaminati assoggettati a specifiche procedure di bonifica, ai sensi dell'articolo 242 *ter* del Testo Unico Nazionale. Gli interventi di bonifica in queste aree verranno effettuati da RFI in concomitanza con l'esecuzione degli scavi. Nello stesso incontro sono state presentate da parte dei Tecnici del Consorzio Tridentum le simulazioni relative all'efficientamento della barriera ex Carbochimica: è stata decisa la progettazione di un nuovo impianto più moderno e con maggiori comparti filtri che andrà a confluire nella progetto esecutivo di parte B.

L'ing. Rampanelli ha evidenziato inoltre i progressi nelle attività di bonifica del S.I.N.

Nel periodo maggio – giugno u.s. i proprietari (Società M.I.T. e I.M.T.) hanno completato i piezometri multilivello per concentrare la barriera idraulica dell'area ex SLOI. Sono stati eseguiti campionamenti e verifiche che hanno confermato la presenza di rifiuti e morchie catramose in numerosi punti della ex Carbochimica. Il Comune di Trento ha pertanto emanato una specifica ordinanza per chiedere il barrieramento dell'area e ha imposto la sigillatura dell'intubazione di fuoriuscita delle morchie dalla Ex-Carbochimica, completata il 7 agosto. Parallelamente, per quanto riguarda le rogge, in Rio Lavisotto è continuata la bonifica ad opera della Provincia in direzione sud, fino all'imbocco tra via Senesi e via Lavisotto.

Al riguardo, l'**Avv. Menapace** ha comunicato l'assegnazione di 5 milioni di euro sul fondo di coesione per il completamento di fasi di bonifica, potenzialmente utilizzabili per le morchie nella Roggia in Campotrentino e aree limitrofe di proprietà comunale.

Ha riferito inoltre che è stato richiesto al MASE di destinare un altro milione di euro, inizialmente stanziato per sondaggi geognostici, alla bonifica di quelle aree, le quali influiscono pesantemente sul livello di inquinamento della falda sulla base di quanto rappresentato nella relazione del Prof. Ing. Alberto Bellin.



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

Sul punto la **Dott.ssa Bozzarelli** ha evidenziato l'interesse dell'Ente alla bonifica dell'area che ricade all'interno del S.I.N, ma esclusa dal progetto di bonifica delle rogge proprio perché di proprietà comunale.

L'Ing. Rampanelli ha concluso il suo intervento evidenziando la notevole evoluzione rispetto al passato anche del progetto di bonifica dell'area ex Sloi, rappresentando che i proprietari (MIT e IMT) hanno ribadito nell'audizione del 12 novembre u.s. presso il MASE la loro disponibilità a procedere alla bonifica e alla messa in sicurezza della falda. Il progetto, atteso entro la primavera, si concentra sulla sorgente di contaminazione sotto l'ex reattore. L'intervento mira a creare una sorta di "barriera idraulica con una portata più grande del normale", pompando l'acqua contaminata, trattandola in un manufatto fuori sito, e re-immettendola depurata, e sebbene l'effetto bonificante non sia immediato, l'intervento sulla sorgente di contaminazione permetterà all'acqua di falda a valle di scorrere con un livello di contaminazione bassissimo o assente.

Sul punto l'**Avv. Lepera** ha chiarito che, pur qualificandosi come Messa in Sicurezza (M.I.S.E.) e non richiedendo l'approvazione ministeriale, il MASE ha offerto la disponibilità a una valutazione tecnica speditiva del progetto, anche tramite ISPRA. La logica è quella di monitorare l'intervento per uno o due anni e poi trasformarlo in un progetto di bonifica definitivo. E' stato evidenziato come tale proposta tecnica costituisca il "primo progetto credibile di messa in sicurezza e, anche a questo punto, di bonifica dell'area della ex Sloi", spostando l'attenzione dalla acquisizione pubblica delle aree - che sia il Presidente della Provincia sia il Sindaco del Comune di Trento avevano posto a questo Tavolo quasi come passaggio inevitabile -, alla valutazione sulla capacità di intervento di bonifica autonomo da parte di proprietari.

La **Dott.ssa Ricchi** ha segnalato infine che sono state riscontrate manomissioni delle recinzioni nonché la presenza di accampamenti abusivi (tende e persone) sotto l'ex reattore e in prossimità dei piezometri dell'area c.d. Sequenza.

Sul punto il **Dott. Di Donato** ha richiesto la trasmissione di una nota ufficiale per portare la questione all'attenzione del prossimo Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

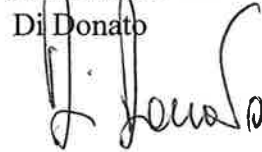
In conclusione, rilevato che la situazione attuale è radicalmente modificata rispetto al passato, anche grazie all'azione della Procura della Repubblica e all'attuale proroga del sequestro del sito nonché in conseguenza dell'impulso scaturito dai lavori del presente Tavolo di coordinamento, i Presenti hanno condiviso l'opportunità di programmare la prossima riunione nel mese di marzo p.v. - quando il progetto di barriera idraulica sarà stato realizzato, almeno dal punto di vista progettuale -, ferma restando la prosecuzione delle attività di controllo e la verifica delle operazioni svolte da APPA.

La riunione termina alle ore 17.00 circa

LA SEGRETARIA

Tomasi


IL VICE PREFETTO VICARIO

Di Donato




Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

RIUNIONE TAVOLO TECNICO PERMANENTE

PER IL COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE DI BONIFICA SUL S.I.N. "TRENTO NORD"

Il giorno 19 marzo alle ore 12.00 nella sala riunioni del Palazzo del Governo di Trento, si è riunito il Tavolo tecnico permanente per il coordinamento delle procedure di bonifica sul S.I.N. "Trento Nord", alla presenza di:

Dott.ssa Isabella FUSIELLO	Commissario del Governo per la Provincia di Trento
Ing. Raffaele DE COL	Direttore Generale Provincia Autonoma di Trento
Dott. Franco IANESELLI	Sindaco del Comune di Trento
Dott. Nazzareno SANTILLI	Dirigente Divisione Bonifiche MASE (in videoconferenza)
Dott. Gabriele RAMPANELLI	Dirigente Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) della Provincia autonoma di Trento
Avv. Enrico MENAPACE	Dirigente Generale del Dipartimento enti locali, agricoltura e ambiente della Provincia Autonoma di Trento
Ing. Giuliano FRANZOI	Dirigente del Servizio Mobilità e Rigenerazione Urbana del Comune di Trento
Arch. Paola RICCHI	Dirigente Servizio Transizione ecologica, verde e parchi del Comune di Trento
Dott. Massimo DI DONATO	Vice Prefetto Vicario
Dott. Massimo NEGRIOLLI	Direttore d'ufficio Ufficio per lo sviluppo del corridoio del brennero e corridoi ten-t della Provincia Autonoma di Trento
Dott. Maurizio GUERRA	Tecnologo I.S.P.R.A. (in videoconferenza)
Dott. Daniele ZITTO	Divisione Bonifiche MASE (in videoconferenza)
Dott.ssa Monica DE ROSSI	Sostituto Direttore dell'Unità organizzativa rifiuti e bonifica dei siti inquinati dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) della Provincia autonoma di Trento
Dott.ssa Patrizia SCARAMUZZA	Comune di Trento - Funzionario



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

** Area I **

Ing. Giuseppe ROMEO	RFI Direttore della Direzione Investimenti Area Nord est
Ing. Francesco DEMOZZI	RFI Direzione Investimenti Area Nord est
Ing. Rosanna DEL MASCHIO	Project Manager FS Engineering
Ing. Francesco CROCE	Direttore Lavori FS Engineering
Dott. Alessandro LENCI	FS Engineering S.O. Bonifiche ambientali
Ing. Rocco LA CAPRA	Presidente Consorzio Tridentum
Dott. Piero GEMMITI	Consorzio Tridentum
Dott. Michele CIVIERO	Progettista Systra
Dott. Federico ARMADINI	Progettista Systra
Dott.ssa Lucia TOMASI	Funz. amministrativo – Segretaria

Il **Commissario del Governo**, nel richiamare brevemente gli esiti dell'ultimo incontro, sottolinea come l'obiettivo dell'odierna seduta sia di fare il punto sullo stato di avanzamento delle attività relative al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trento Nord e le interferenze con il progetto esecutivo della realizzanda circonvallazione ferroviaria di Trento.

L'ing. **Rampanelli**, nel riferire sullo stato dell'arte, distingue il tema della bonifica del SIN e quello delle interferenze con il bypass ferroviario. Per quanto riguarda il SIN, viene evidenziato come due proprietari delle aree interessate abbiano presentato, nel corso dell'incontro tecnico del 25 febbraio u.s., una proposta progettuale di messa in sicurezza di emergenza (MISE), con particolare riferimento alla falda dell'area ex SLOI. Il progetto, che sarà formalmente depositato entro il periodo pasquale, si basa su tecnologie avanzate di filtrazione per il trattamento delle acque di falda, con un sistema a ciclo chiuso che prevede estrazione, depurazione e re-immissione. Sul punto sottolinea la complessità tecnica della proposta, anche in ragione dell'utilizzo di soluzioni brevettate, e anticipa la necessità di un attento monitoraggio settimanale per valutare l'efficacia degli interventi nel tempo. Viene inoltre fornita una prima stima dei costi, che si aggira attorno ad Euro 700.000 per la realizzazione delle opere e 150.000/200.000 euro annui per la loro gestione.

Dal punto di vista autorizzativo precisa che, trattandosi di una MISE, non è prevista un'autorizzazione ministeriale diretta, ma saranno necessarie specifiche autorizzazioni locali, in particolare per la re-immissione delle acque trattate in falda, competenza che ricade in capo al Comune, con il supporto degli enti tecnici.

Al riguardo, il **dott. Santilli** esprime soddisfazione per il rispetto delle tempistiche da parte dei proprietari delle aree interessate e conferma la disponibilità del Ministero a supportare il processo attraverso ISPRA, pur non essendo prevista una formale autorizzazione ministeriale.

Nel corso del confronto emerge anche il tema dell'eventuale acquisizione pubblica delle aree.



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

Su questo punto l'**ing. De Col** evidenzia come tale ipotesi fosse stata presa in considerazione in una fase di totale inerzia da parte dei privati, arrivando anche a valutazioni specifiche sotto il profilo normativo. Alla luce della recente riattivazione dei proprietari, rappresenta che la Provincia autonoma di Trento ritiene opportuno attendere l'analisi del progetto prima di assumere decisioni, ribadendo la centralità dei tempi e l'urgenza di verificare concretamente l'efficacia delle soluzioni proposte, mantenendo aperta, in via potenziale, l'opzione dell'acquisizione pubblica.

Il **dott. Ianselli**, nel condividere pienamente quanto espresso dall'Ing. De Col, esprime cauta apertura rispetto alle proposte progettuali presentate dai privati, che appaiono promettenti ma devono essere verificate con rigore, sottolineando inoltre come il Tavolo Tecnico abbia dimostrato la propria utilità nel superare la fase di stallo iniziale.

Il *focus* si sposta quindi sulla circonvallazione ferroviaria, con l'intervento dell'ing. Romeo che, per il tramite dei Rappresentanti del Consorzio Tridentum, soggetto esecutore dell'opera, con l'ausilio di slides illustrative, mostra gli esiti dell'attività progettuale svolta. Essa si è concentrata sulla verifica della non-interferenza delle opere con i siti contaminati e con le future attività di bonifica, approfondendo le criticità a suo tempo sollevate dal Prof. Bellin, consulente incaricato dalla Procura della Repubblica di Trento, sintetizzabili nei seguenti 5 punti:

- Calibrazione dei modelli: necessità di affinare ulteriormente la precisione predittiva dei flussi;
- Scenari estremi: valutazione dello scenario emergenziale "estremo", ovvero ricariche idrauliche eccezionali estese a tutto il versante con $T_R > 200$ anni;
- Ridondanza dei sistemi: richiesta di misure di sicurezza ulteriori e supplementari in caso di malfunzionamento;
- Analisi diffusione inquinanti: diffusione degli inquinanti non solo dalla sorgente primaria (Carbochimica), ma anche da potenziali sorgenti secondarie;
- Sicurezza dei lavoratori: analisi di rischio per gli operatori di cantiere durante le fasi di lavorazione.

Viene evidenziato come a seguito dell'evoluzione del progetto esecutivo di Parte B, per la gestione delle complessità presenti nell'area, si parla oggi di un sistema complessivo di gestione dell'interferenza della falda con le opere definitive in prossimità a siti inquinati. Tale sistema è composto da:

1. un sistema di trasparenza idraulica (con funzionamento passivo ed eventuale ridondanza attiva);
2. un sistema di barriera idraulica a valle del sito ex-carbochimica, composto da due pozzi di emungimento Pcb1 e Pcb2 con relativo trattamento delle acque di falda;
3. un sistema di pompaggio emergenziale a monte del sito ex-carbochimica composto da due pozzi ubicati a monte del sito inquinato ex Carbochimica.



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

Per tutti i sistemi è prevista una ridondanza a protezione di eventuali scenari disfunzionali e a beneficio della robustezza del sistema complessivo di gestione.

Al termine dell'illustrazione, **l'ing. La Capra** evidenzia come il percorso di revisione del progetto esecutivo, sviluppato nel corso del 2025 attraverso un confronto continuo con gli enti preposti, abbia posto anche particolare attenzione sugli aspetti ambientali e sulla sicurezza dei lavoratori, con l'adozione di misure preventive avanzate, tra cui monitoraggi ambientali e dispositivi di protezione, anche in via cautelativa. Al riguardo evidenzia come l'approccio adottato sia improntato al massimo livello di precauzione, sia per i lavoratori sia per il territorio circostante, prevedendo un sistema di monitoraggio che consentirà, nel tempo, di modulare le misure di sicurezza in base ai risultati rilevati.

Sul tema emerge con forza la questione della comunicazione verso la cittadinanza.

L'ing. De Col interviene in modo incisivo, sottolineando la necessità di una comunicazione tempestiva, chiara e proattiva, soprattutto in occasione dell'avvio delle attività di scavo nelle aree SIN, che potrebbero generare allarme tra i cittadini. Al riguardo richiede prontezza nel fornire risposte ai media e all'opinione pubblica, - anche nello stesso giorno in cui dovessero emergere criticità o interrogativi -, ribadendo che la realizzazione dell'opera deve essere accompagnata da una narrazione trasparente che evidenzii le garanzie di sicurezza adottate.

Il **Commissario del Governo**, nel condividere tale osservazione, richiama anche i possibili rischi di ordine pubblico legati ad eventuali proteste o mobilitazioni dei comitati e dei movimenti ambientalisti, sottolineando come una comunicazione efficace rappresenti uno strumento fondamentale di prevenzione.

Anche il **dott. Ianeselli** evidenzia l'importanza di coordinare le tempistiche degli interventi con un'adeguata attività informativa, per evitare che la percezione del rischio da parte della popolazione superi la realtà tecnica delle operazioni.

Il dott. Ianeselli lascia la riunione alle ore 13.00 circa

Sul punto il **dott. Santilli** porta l'esempio di esperienze analoghe, come quella del SIN di Crotone, dove l'organizzazione di una seduta pubblica del Tavolo tecnico permanente ha contribuito a migliorare la comprensione delle attività e a ridurre le tensioni sociali.

Per quanto riguarda le tempistiche operative, **l'ing. Del Maschio** indica che l'avvio delle attività propedeutiche nelle aree interessate dal SIN è previsto per la metà dell'anno, con l'attivazione contestuale dei procedimenti autorizzativi, inclusi quelli relativi alla verifica di compatibilità degli interventi con le future bonifiche.

In chiusura, il **Commissario del Governo** richiama l'attenzione anche su aspetti di sicurezza territoriale, come l'eventuale presenza di accampamenti abusivi nelle aree interessate, invitando a un monitoraggio costante e a interventi tempestivi qualora necessario.

La riunione si conclude con l'impegno condiviso di proseguire il confronto in modo continuativo e con la proposta di aggiornare il tavolo nel mese di settembre, al fine di verificare lo stato di avanzamento delle attività e l'efficacia delle misure adottate.



Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

**** Area I ****

La riunione termina alle ore 13.30 circa

LA SEGRETARIA

Tomasi
[Signature]

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Fusielo
[Signature]

